C O M U N I C A T O S T A M P A

Bologna, 6 marzo 2017

Un 8 marzo di lotta

La Casa delle donne per non subire violenza di Bologna aderisce allo sciopero globale delle donne indetto dal movimento "Nonunadimeno" per la giornata dell'8 marzo

La Casa delle donne per non subire violenza onlus aderisce allo sciopero internazionale delle donne indetto dal movimento Nonunadimeno e dall'associazione nazionale dei centri antiviolenza Di.Re, chiudendo per una giornata in centro di ascolto e di intervento di Via dell'Oro 3. Lo fa per continuare la sua lotta a fianco delle donne, ritrovandosi in Piazza Maggiore alle 9,30 per partecipare alle attività proposte dall'assemblea bolognese Nonunadimeno di cui è parte attiva, e per condividere con tutte le donne presenti gli otto punti emersi dal grande lavoro di progettazione politica collettiva delle giornate di Bologna del 5 e 6 febbraio, per scrivere il Piano femminista contro la violenza maschile contro le donne.

Perché uno sciopero quest'anno? Per rinsaldare vecchie e nuove alleanze e proseguire il dialogo con i molteplici femminismi raggruppati sotto Nonunadimeno, in lotta contro le tante forme di violenze di genere. Per ribadire le proprie origini fatte di politiche e pratiche femministe basate sulla relazione tra donne, per difendere una metodologia in cui la donna in uscita dalla violenza è sempre e comunque al centro del proprio percorso, e non avviata su strade già tracciate da logiche securitarie, emergenziali o medicalizzanti. Per ribadire con forza il no all'istituzionalizzazione dei Centri antiviolenza. Per ri-significare con "Lotto" marzo un 8 marzo ormai sottratto alle pratiche di lotta da una mistificazione buonista della condizione delle donne nel nostro e in tanti paesi del mondo: basta mimose, occorrono cambiamenti concreti contro la cultura patriarcale. Per sottolineare infine la connessione tra la violenza che subiscono le singole individue e la violenza culturale e strutturale che la legittima e riproduce.

Perché un Piano femminista contro la violenza? Sono 10 anni che i centri antiviolenza chiedono al Governo italiano una risposta coordinata e integrata contro la violenza che offra significativa protezione alle donne. dai Piani antiviolenza nazionali, l'unica cosa concreta che è stata ottenuta è uno stanziamento di risorse che doveva essere per i centri antiviolenza e invece molti di quei fondi sono finiti a finanziare il welfare locale, tagliato drasticamente dalla crisi, o sono andati a soggetti che nulla hanno a che vedere coi centri antiviolenza. Tutto il resto è ancora da fare. La Convenzione di Istanbul, che pure l'Italia ha firmato e ratificato e che è entrata in vigore nel 2014, è ben lungi dall'essere implementata. Una ricerca di WeWorld presentata a Roma sottolinea che ci sarebbe un ritorno di 9 euro per ogni euro investito, se si adottasse a livello nazionale un piano strutturato di politiche di prevenzione e contrasto per ridurre drasticamente i 17 miliardi di euro che ogni anno il nostro Paese paga per affrontare il problema, per impedire che ogni anno circa 150 donne vengano ammazzate per motivi sessisti.

La Casa delle donne nel 2016 ha accolto 574 nuove richieste di aiuto, oltre a 162 donne dal periodo precedente; ha ricevuto 242 segnalazioni; svolto 2.263 colloqui; ha ospitato nelle case rifugio 84 donne e minori (10 sono transitati in diverse strutture), ma ne ha dovuto rifiutare ben 79 per mancanza di posti nella casa di emergenza. Delle 574 nuove donne accolte, 223 donne hanno subito violenza da parte del coniuge, 174 donne da parte del convivente e altre 66 donne da parte dell'ex.

Casa delle donne per non subire violenza
Via dell'Oro 3 - 40124 Bologna - Tel. 051- 333173 centr.; 051 – 6440163 uff.
www.casadonne.it info.casadonne@women.it

Le azioni previste in città

9.30 Piazza Maggiore: appuntamento per tutte le donne in sciopero, dalle case e dalle scuole, dalle fabbriche e dagli uffici, #nonunadimeno! concentramento, condivisione degli 8 punti emersi dagli 8 tavoli e Salotta\ Consultoria di piazza per rilanciare l'idea dei consultori al femminile, con la volontà di risignificarli come spazi politici, laici e femministi. La Casa darà informazioni sulle sue attività e sulle modalità di accesso al centro.

Alle 18 in Piazza Maggiore partirà un corteo serale, con padelle e mestoli per riprodurre la "cacerolaza", una pratica rumorosa di attivismo nata a Barcellona. Il corteo attraverserà Via Indipendenza fino in Piazza dell'Unità.

I colori della giornata che si chiederà a tutt* di indossare saranno il fucsia e nero.

Casa delle donne per non subire violenza onlus

Contatti:
340 1247013
angela.romanin@women.it
mariachiararisoldi@tin.it

Per altre info sullo sciopero:
https://nonunadimeno.wordpress.com/2017/03/02/attenzione-le-lavoratrici-di-tutte-le-categorie-l8-marzo-possono-scioperare/
NON UNA DI MENO https://www.facebook.com/nonunadimeno/?fref=ts
NON UNA DI MENO BOLOGNA https://www.facebook.com/nonunadimenobologna/?fref=ts
nonunadimeno.wordpress.com